



Perù Visionario - Regione di Cusco

Guida Mistica

»»»»»»»»»»»»»»»» **CHAKRUNA** ««««««««««««««««

The Orgasmic Way of Living



*...che il Percorso dell'Orgasmic Way of Living
possa toccare il Cuore delle persone che
ricercano la connessione con
la propria natura
interiore.*

a Roberto Senesi e Italo Rishi

CHAKRUNA:

*è l'Unione di persone in Viaggio Mistico che condividono il Mito,
lo stile di vita:*

***The Orgasmic Way of Living***

*Questa visione è arrivata nel mondo da un'ispirazione divina
durante un viaggio in Perù da*

Lorenzo Olivieri & Jacopo Tabanelli.

CHAKRUNA deriva dalle due parole della lingua nativa andina quechua: **CHAKA** e **RUNA**.

CHAKA significa ponte e *RUNA* è l'essere umano che vive in armonia e in connessione con la natura.

CHAKRUNA è il ponte tra tutti gli uomini che amano la natura.



Questa è l'energia che unisce le grandi forze Universali della Madre Terra, del Padre Cielo e dell'Essere Umano, in un equilibrio cosmico che permette una vita piena di soddisfazione e godimento.

Perù Visionario - Regione di Cusco

Guida Mistica

CHAKRUNA

The Orgasmic Way of Living

INDICE DEI CAPITOLI

Messaggio di un capo tribù della comunità andina nativa dei Q'eros e di un Curandero della Valle Sagrada

1. Prefazione degli autori Lorenzo e Jacopo: la partenza per L'Orgasmic Way
2. La Cosmovisione Andina e L'Ayni. Come si integra con la visione occidentale
3. La Storia e i Miti degli Antichi Inca
4. La mappa della Regione di Cusco. Gli ostelli e i luoghi ospitali selezionati da CHAKRUNA
5. I luoghi e i resti sacri degli antichi Templi Inca e pre Inca
6. L'arte culinaria peruviana
7. Le culture andine e Le Cerimonie Sciamaniche. Perché partire per l'Orgasmic Way?

**Intervista a un capo tribù, comunità
andina nativa dei Q'eros
Ande, Sud del Perù, 4800 metri di quota.
Filmato da Steven Koch, Luglio 2016**



Lavoriamo la terra e alleviamo il bestiame e facciamo continuamente cerimonie in onore delle Montagne e della Pacha Mama. Viviamo in altitudine e prima non c'erano strade. Si arrivava qui solo a piedi.

Gli spagnoli si incamminarono fin qui per uccidere i Nativi. E fu allora che gli sciamani salirono sulle montagne e si nascosero all'interno di esse.



La montagna vicina a quella in cui dimoravano gli sciamani precipitò proprio sugli spagnoli che stavano salendo verso i villaggi.



Solo dieci-dodici di loro riuscirono a salvarsi e a fuggire, compreso il loro capitano. C'è un lago, chiamato "il Lago Verde", che inghiottì quasi tutti gli spagnoli.

Sin da quando abbiamo la più tenera età, impariamo tutto riguardo al fabbricarci abiti e indumenti. Coltiviamo patate e mais, ma solo per mangiarle, non per venderle. Muchas Gracias.



Messaggio di William Human Taipe un Curandero della Valle Sagrada

*Ciò che state scrivendo parlerà nel tempo e guiderà i fratelli e le sorelle che si trovano confusi in questo periodo storico. Invoco per voi una benedizione: **Allinlla sumaklla runamadiykuna.***

1. Prefazione degli autori Lorenzo e Jacopo: la partenza per L'Orgasmic Way



Lorenzo: ciò che è accaduto durante il primo viaggio nel Perù Visionario, insieme al caro amico Jacopo Tabanelli è qualcosa che non si può spiegare a parole. Tutto quello che possiamo fare è comunicare attraverso i viaggi che condividiamo ogni volta che partiamo dall'Italia. Il viaggio mistico che vogliamo condividere con questa guida è quello nella regione di Cusco, che ad oggi (Novembre 2016) abbiamo realizzato già 3 volte e ci stiamo preparando a compiere per la quarta volta (Dicembre 2016).

Oltre a tutto quello che è possibile vedere nei social media e nel sito chakruna.org, stai per leggere alcuni spunti ispirati e scritti durante il viaggio e altri successivi, in modo da poterti donare un'esperienza di lettura in cui si sente forte la connessione con questa terra ma anche la fase successiva di maturazione delle esperienze al nostro rientro in Italia.



In questo modo è possibile far scoprire alle persone che non hanno mai realizzato un viaggio del genere, cosa significhi sentire l'energia che è possibile vivere in questa terra magica.

Il Perù ha un alto potere

trasformativo e tutto quello che accade in quelle terre può essere moltiplicato per 100. Questo è ciò che accade a noi quando mettiamo piede nella Valle Sagrada di Cusco e che abbiamo visto accadere in numerosi amici e compagni di viaggio.



Ci sentiamo invasi da uno spirito che va oltre questa vita e che abbraccia un'intera visione cosmica dell'esistenza.

Abbiamo amato e sentito subito fortemente la "Cosmovisione Andina" che racchiude e spiega lo stile di vita dei Nativi e di rapportarsi con l'universo. Leggendo questa guida avrai un assaggio della trasformazione che si può vivere nel Perù Visionario, anche se nulla è paragonabile alle esperienze di conoscenza, di forza e di intelligenza collegate alla Madre Terra che si vivono direttamente in quei luoghi. Tutto quello che stiamo realizzando e che realizzeremo in futuro sarà possibile grazie a questa connessione che si è aperta e ringraziamo il Grande Spirito per guidarci e per far fiorire il nostro cuore insieme a tutte le persone che abbiamo avuto e che avremo la benedizione di incontrare in questi viaggi.



Jacopo: ricordo con chiarezza il tempo in cui vivevo una vita con una visione molto razionale, appena uscito dal Liceo Classico e mi avviavo agli studi universitari. Esistevano i testi scientifici, le traduzioni di greco e di latino e l'ordinaria realtà europea. Poi ricordo la prima esperienza vissuta con uno sciamano di origine messicana che teneva una meditazione sulle tradizioni andine alle porte di Roma, sul lago di Bolsena.

Non avrei mai pensato che quell'incontro mi avrebbe cambiato per sempre la vita, e che l'avrebbe trasformata così profondamente anche a tutte le persone che mi circondano e che amo di più. Durante quei giorni sentii che qualcosa si era risvegliato dentro di me, iniziai ad avvertire qualcosa che mi apparteneva profondamente, ed era il senso magico ed esoterico della realtà, ed esplose come un senso di gioia profonda nel mio cuore.



Otto anni dopo, durante un'altra esperienza sciamanica, lungamente cercata e vissuta con carissimi amici e persone che sono nel mio cuore, arrivò in maniera nitida e chiara l'immagine del Perù, di terre in cui non ero mai

stato ma che mi chiamavano e sembravano appartenere profondamente alla mia anima e missione di vita. Appena condivisi l'esperienza e la Visione con il mio amico più caro e visionario di tutti, Lorenzo Olivieri, lui mi disse: “Fantastico, Jacopo! Andiamo!”.

Voglio ringraziare anche una persona speciale, Lisa: il suo amorevole sprone ci ha velocemente fatti passare all'azione: abbiamo comprato il

biglietto e abbiamo fatto le valigie verso l'ignoto misterioso e dolce che ci attendeva, e ci chiamava.

Da quel momento è iniziata la grande avventura che ci ha portato in Perù prima da soli in esplorazione e poi con amici e anime avventurose richiamate come noi da questa Magica Terra. In questa Guida potrai



iniziare ad assaporare questa Magia e a vivere quella dimensione dell'esistenza che abbiamo chiamato "The Orgasmic Way of Living".

Ti auguro una buona lettura e che tu possa vivere qui una prima esaltante esplorazione!

Ti aspettiamo in Perù. Stay Orgasmic!

2. La Cosmovisione Andina e L'Ayni, come si integra con la visione occidentale

Le civiltà Inca e pre inca avevano una chiara visione del Mondo, della sua Creazione e del suo ordine, che sono rimaste vive e fanno parte ancora oggi della



cultura andina. Possiamo parlare di una vera e propria Cosmovisione Andina, rappresentata in forma simbolica nella Chakana, o croce andina.

La Chakana (immagine in alto a destra) ha in sé una molteplicità di significati: rappresenta la Croce del Sud o Cruz del Sur, la Costellazione che aiuta le popolazioni dell'emisfero australe a orientarsi di notte (come la stella polare per i popoli dell'emisfero boreale). Rappresenta anche le quattro direzioni cardinali, Nord - Sud - Ovest - Est, e i tre Livelli del Mondo: Hanan Pacha, Kay Pacha e Uku Pacha.

Il Livello inferiore è l'Uku Pacha, la dimensione degli inferi, cioè del collegamento con il mondo sotterraneo, delle emozioni, delle profondità dell'uomo e del Mondo dei Morti. A questa dimensione ci si può connettere anche fisicamente attraverso le grotte e gli antri della Terra, che per gli andini erano un accesso diretto verso questo mondo sotterraneo. L'animale simbolo e guardiano di questo mondo è l'Amaru, cioè il serpente o anaconda.

Poi c'è il Mondo in cui l'uomo vive la sua vita quotidiana, il Kay Pacha, simboleggiato dal Puma.

Il Mondo superiore è l'Anaq Pacha, attraverso il quale l'uomo si connette al Divino, al Mondo Spirituale, il Mondo dei cieli dove vivono tutte le Divinità. La divinità massima è Wiracocha, il Creatore, Tata Inti, Padre Sole, gli Apu, cioè gli Spiriti delle Montagne, le nuste che sono gli spiriti dei corsi d'acqua, e tutte le altre forme spirituali. L'animale simbolo di questo mondo è il Kuntur, il Condor.

L'Ayni (simbolo ritratto nella facciata della casa di Rene Franco Salas a Pisac) è una parola in lingua quechua, che può essere tradotta in italiano con "reciprocità". E' un concetto antichissimo, che risale alle origini delle civiltà andine. Il simbolo dell'Ayni sono due braccia che si incrociano in cui una mano dà e una riceve, simbolo dello scambio



cosmico dell'Universo. Facciamo spiegare questo concetto direttamente a René Franco Salas, un nostro caro amico:

<Il simbolo ancestrale che vedete qui (nella foto qui sotto) si chiama Ayni, che in castigliano si traduce come “reciprocità”; è un simbolo che ha più di 9000 anni e si può vedere in una delle sculture pre-ispatiche della costa peruviana e che possiamo riconoscere dalla posizione delle mani.

Ayni o reciprocità significa dare tutto con Amore, e allo stesso tempo ricevere da “Los Sagrados”. Questa era una legge primaria, un principio fondamentale dell'interrelazione tra tutti gli esseri viventi che abitano questa dimensione, la “Kay Pacha”. E questo è un messaggio permanente per l'esistenza e soprattutto per gli “Umani”.

Credo che ultimamente siamo “disumanizzati” o non siamo più umani perché non abbiamo più principi, valori di rispetto, di uguaglianza. [...]

Questo simbolo rappresenta un ponte, una Connessione ed è importante che gli uomini mantengano questa connessione, che è

rappresentata nella Costellazione della Croce del Sud, che noi chiamiamo “Chakana”.

Con la parola “Esistenza” noi consideriamo non solo l’Uomo ma tutti gli esseri viventi: animali, uccelli, piante, la Terra stessa e l’acqua; ed è importante stare in armonia con esse, dando e ricevendo con amore; ricordando che se dai una cosa negativa, ricevi una cosa negativa.

E’ tempo di recuperare l’Antica Saggezza di molte culture ancestrali, come nel nostro caso qui da noi, con la Cosmovisione andina, che ci aiuta a capire ed essere sensibili verso gli esseri viventi, le piante, la Natura.

Fa male nel profondo vedere montagne sfruttate attraverso miniere, le foreste deforestate per la ricerca di gas e petrolio, e tutto questo solo per far crescere l’ego e il potere economico. Però stiamo dimenticando il Potere dell’Amore; il potere dell’Amore è l’umiltà, è condividere senza chiedere nulla in cambio, e una delle Maestre di tutto questo è la Pacha Mama.



Tutto quello che trovi nella Natura non ti costa. Quando tu convivi con essa nel campo non ti costa; l’unica cosa che devi fare è dare la tua forza, la tua vita. Ed io sono qui per condividere non tanto l’esperienza della mia breve esistenza,

ma piuttosto questa saggezza che la Pacha Mama ci ha lasciato per dividerla con tutta l'Umanità.

Ulkuyey Salkuyey. >

La Cosmovisione Andina e il Principio dell'Ayni sono dei pilastri fondanti della cultura andina, ancora poco conosciuti al di fuori del Perù e che affascinano in modo potente colui che si affaccia per la prima volta a questa realtà.

Ci sono dei punti di contatto con la tradizione occidentale, sicuramente poiché anche qui si presentano degli archetipi. Come diceva Jung, delle idee innate e predeterminate dell'inconscio umano, che anche noi europei e italiani riconosciamo; ad esempio l'idea che il



(Foto qui sopra) Una “via cava”, percorso etrusco sacro-misterico costruito in mezzo alla natura.

Mondo dei Morti e delle Emozioni sia quello sotterraneo, l'Uku Pacha; e che il Mondo dello Spirito sia quello superiore, come nella tradizione cristiana del "Regno dei Cieli".

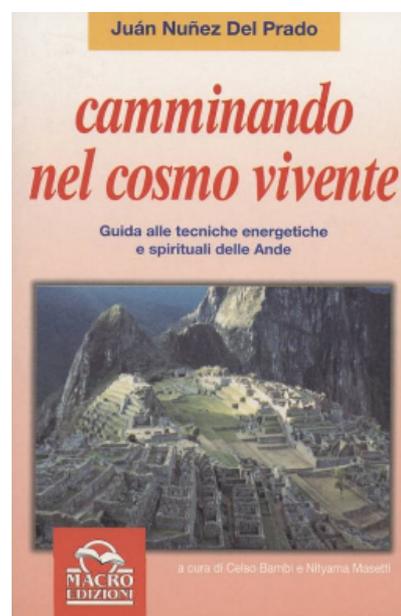
Il Principio di Reciprocità nel mondo europeo si è perso invece molto presto; i popoli pre-romani, come ad esempio gli etruschi o i celti, vivevano in un rapporto di armonia ed equilibrio con la natura, così come le popolazioni native del Nord America.

Con l'avvento del predominio romano entrò in uso un nuovo modo di pensare, in cui l'uomo poneva la Natura al suo servizio e si iniziava a perdere nella sostanza (ma non subito nella forma religiosa) il senso magico ed esoterico del rapporto con la realtà e la connessione con la Natura stessa.

Nell'introduzione al Libro di Juan Nuñez del Prado, Celso Bambi (grande esperto di tradizione andina e sciamanesimo sudamericano) ci parla del KARPAY AYNÍ, cioè dell'iniziazione andina e della visione andina del mondo e della realtà anche rispetto a quella Occidentale.

Ecco le parole di Celso Bambi:

<Entrando nella Karpay Ayni, l'iniziazione andina, si crea l'opportunità, di un vero dialogo, espressione vivente del pianeta e del cosmo; la comunicazione si muove dall'uomo alla natura e dalla natura all'uomo. Praticando le tecniche andine la percezione si



espande oltre l'abituale sentire. L'attenzione si apre a porzioni di realtà ignorate, attivando "sensi interiori" che ci lasciano accedere ad aspetti multidimensionali del vivente. Ci sono soglie che raramente il condizionamento occidentale ci porta a varcare, e Juàn (maestro andino) offre gli strumenti per entrare in zone spesso inesplorate della nostra coscienza ordinaria e ci fa partecipi di un progetto profetico di cambiamento del pianeta dove ognuno è protagonista iniziando da sé stesso. >

La relazione Uomo/Natura nell'Occidente e nelle Ande

Sempre Celso Bambi continua:

<L'occidentale si rapporta con il suo ecosistema e le sue risorse in modo quantitativo: tanta terra, tanta capacità produttiva; la filosofia prevalente è quella del dominio dell'uomo sulla natura, vista come mossa da leggi fisiche oggettive. La scienza studia queste leggi e crea l'illusione che tutto è manipolabile; il suo avvento ha provocato quello che la letteratura sociologica weberiana ha chiamato il disincanto del mondo, eliminando la percezione fascinosa del mistero.

In queste nostre società desacralizzate, il lavoro agricolo e il lavoro in generale è diventato un atto profano, giustificato unicamente da un vantaggio economico, senza offrire l'apertura verso l'universale. All'opposto, nelle società arcaiche, il lavoro agricolo era rivelato dagli dei o dall'eroe civilizzatore, e costituiva un atto reale e significativo, che legava intimamente il soprannaturale al naturale.

(Con la filosofia greca e l'avvento del Cristianesimo in Occidente,) l'uomo trova come interlocutori Dio e se stesso. Per gli indios quechua e aymara delle Ande, l'uomo è immerso in un universo misterioso, dove persino la polvere che corre nel vento ha vita, ossia coscienza, forza intenzionale e volontà. La razionalità occidentale è logico-matematica, l'intelligibilità culmina con connessioni di senso trattabili come asserzioni matematiche, finalizzate ad uno scopo di dominio; l'esperienza viene sempre quantificata.

È l'opposto di una razionalità che cerca la comprensione dell'oggetto con penetrazione simpatetica, cioè diretta a rivivere o partecipare dal di dentro gli avvenimenti. Per l'andino la terra non è solo utile, è un modo di vivere, è una totalità alla quale si sente radicato e ne è dipendente come una pianta. Egli guarda ciò che lo circonda non come un oggetto, ma come un coesistente, la relazione con la terra e con l'universo gli è familiare.

La sua vita non è solo umana, ma transumana (aldilà dell'umano) perché partecipe delle infinite esperienze cosmiche: i suoi principali atti quotidiani diventano sacramenti.



3. La Storia e i Miti degli Antichi Inca

3.1 La Creazione secondo le leggende del popolo Inca

Il racconto inca della creazione è conosciuto grazie ai racconti tramandati dai sacerdoti, alla iconografia, alle ceramiche o alle costruzioni architettoniche, e grazie ai miti e alle leggende sopravvissute tra i nativi americani.

Secondo questi racconti, nei tempi antichi la terra era immersa nell'oscurità. Fu allora, da un lago chiamato Collasuyu (l'odierno lago Titicaca), emerse il dio "Con Tiqui Viracocha", (immagine a destra) portando con sé alcuni esseri umani. Secondo alcune fonti fu lui a plasmare i primi uomini dall'argilla del Lago. Con Tiqui creò così anche il sole (Inti), la luna e le stelle per illuminare il mondo.



È proprio da Inti che il Sapa Inca, imperatore del Tawantinsuyu, discende. Al di fuori delle grandi caverne Con Tiqui modellò numerosi esseri umani, incluse alcune donne che erano già incinte. Allora egli mandò fuori queste persone in ogni angolo del mondo.

Tenne però con sé un uomo e una donna a Cusco, l'ombelico del mondo.

Con, il creatore, aveva forma umana ma era senza ossa. Egli riempì la terra con cose buone per sopperire ai bisogni dei primi esseri umani.

Le persone, però, dimenticarono il dio Con e si ribellarono. Così egli li punì smettendo di mandare la pioggia. La gente allora fu costretta a



lavorare duramente arrangiandosi con la poca acqua che poteva trovare nei rigagnoli rimasti. Allora si affermò una nuova divinità, Pachacamac, che cacciò Con e trasformò le persone da lui create in scimmie.

Pachachamac si impossessò poi della Terra e creò gli antenati del genere umano.

Il fondatore della prima dinastia dei sovrani di Cusco fu Manco Capac. Secondo una

leggenda egli emerse dalle profondità del lago Titicaca grazie al dio del sole Inti.

Un'altra versione della storia sosteneva che egli fosse il figlio di Tici Viracocha. In uno dei due miti Manco Capac era il fratello di Pachacamac ed entrambi erano figli del dio del sole Inti, conosciuto anche con il nome di Apu Puncchau. Lo stesso Manco Capac veniva onorato come un dio del fuoco o del sole.

Secondo la leggenda di Inti, Manco Capac e i suoi fratelli di madre erano stati mandati sulla terra dal dio del sole ed erano fuoriusciti da una caverna del Pacaritambo portando un bastone dorato chiamato tapac-yauri. Essi dovevano creare un Tempio del Sole nel luogo dove il bastone sarebbe affondato dentro la terra.

Essi viaggiarono fino a Cusco lungo gallerie sotterranee e finalmente trovarono il luogo adatto per costruire il tempio in onore del dio del sole Inti, loro padre. Durante il viaggio uno dei fratelli di Manco Capac e forse anche una delle sue sorelle vennero tramutati in pietre sacre (huaca). In un'altra versione di questa leggenda, invece di apparire da una caverna a Cusco, i fratelli sarebbero emersi dalle acque del lago Titicaca e che il giovane Manco avrebbe ucciso i suoi fratelli più grandi diventando così l'unico governante di Cusco.

3.2 Cenni storici

I primi reperti della presenza umana in Perù sono datati a 32.000 anni fa. Inizialmente si trattava di nomadi dediti soprattutto alla caccia. Intorno al 4000 a.C. iniziarono a dedicarsi anche all'agricoltura e a creare comunità stabili, soprattutto lungo la linea costiera. Tra il 2000 e il 1000 a.C. si hanno i primi riferimenti della lavorazione della ceramica, mentre tra il 1000 e il 300 a.C. sembra che si sviluppò la tessitura e si segnalano notevoli sviluppi nell'uso dell'agricoltura come fonte stabile di sostentamento. Inizia l'epoca dei Chavin durante la quale ebbe inizio l'uso dei metalli (rame e oro).

Il periodo intermedio, che va dal 300 a.C. al 600, vede il declino dello stile Chavin e l'affermarsi di alcune culture locali, come quella Salinar, Paracas, Moche, Trujillo e Nazca. Dal 600 al 1000 si ha il periodo del Medio orizzonte con l'ascesa dei Wari, il primo popolo espansionista di cui si abbia notizia nella zona delle Ande. Ma anche i Wari ebbero vita breve, e furono sostituiti da singoli stati regionali, come il regno dei Chimú, i Chancay, i Chachapoyas, Ica-Chincha, i Chankas. Nel XIII secolo inizia la storia degli Inca e del Regno di Cusco, che si trasformò a breve in un impero, il Tahuantinsuyo.

Il popolo e la cultura Inca iniziarono ad affermarsi agli albori del XIII



secolo. In breve tempo questa popolazione, stanziata nella valle di Cusco, iniziò a creare un vero e proprio Stato con una sua identità, che gravitava intorno al grande luogo di Culto del Tempio di Quorikancha, dedicato al Dio Inti, il Sole. Grazie a una organizzazione statale forte e a un grande senso di identità, lo Stato incaico iniziò a diventare un Impero in espansione. Nel giro di pochi decenni l'Imperatore Inca governava un territorio amplissimo;

quando arrivarono gli spagnoli, nel 1533, si estendeva a Nord fino all'Ecuador e a Sud fino alla parte settentrionale del Cile.

La società Inca era guidata dall'imperatore, l'Inca Supremo, garante del legame con le forze celesti che presiedevano alla continuità dell'impero.

Seguivano i sacerdoti che erano visti come gli interpreti del volere delle divinità. Gli altri componenti della classe dominante, genericamente chiamati "Inca", i nobili o i signori, erano preposti alla conduzione delle strutture imperiali.

I momenti più difficili e cruenti erano quelli della successione al trono, poiché i figli dell'Imperatore avevano tutti eguali diritti al potere e spesso si scatenavano lotte a seguito della morte dell'Inca Supremo. Gli spagnoli guidati da Francisco Pizarro utilizzarono a proprio favore la guerra civile in atto tra i due fratelli che si contendevano la Corona, Atahualpa e Huascar.

L'impero già così indebolito e finito nella mani di Atahualpa venne conquistato infine da Pizarro grazie ad un abile gioco diplomatico e all'astuzia; catturando Atahualpa con un raggio, riuscì ad avere la meglio dell'organizzato e numerosissimo esercito Inca che era rimasto privo di un capo; questo atto sancì la fine dell'Impero Inca e l'inizio del Perù moderno.

3.3 Le Divinità Inca

Gli Inca avevano un pantheon di differenti Divinità e la spiritualità incaica è sopravvissuta sotto alcune forme nella Regione di Cusco.

La principale divinità era Wiracocha (o Viracocha), il Signore o Maestro del Mondo, la divinità creatrice del Sole, della Luna e delle Stelle, il Dio che aveva plasmato i primi uomini nell'argilla.

Poi c'era Pachacamac, Dio e creatore. In lingua quechua "Pacha" significa Universo e "Kamaq" creatore

Inti è il Sole, creatore e protettore degli Inca, sposo e fratello di Mama Quilla (madre Luna) e padre del primo inca, e di Mama Ocllo (madre Uovo);

SACERDOTE
PRINCIPAL



Pachamama è la madre terra, moglie di Pachacamac, protettrice dei raccolti e dea della fertilità, tuttora molto venerata.

Altri dei minori sono, tra gli altri, gli Apu, le divinità tutelari delle Montagne, Mama Coca (o Cocomama) dea della salute e della gioia; e Apu Illapu dio della pioggia e dei temporali.

Ogni anno il 24 giugno, solstizio d'inverno, Cusco si veste a festa per celebrare l'Inti Raymi, la cerimonia andina più importante di tutto il Perù e che al tempo degli Incas era dedicata al Dio Sole. (foto sotto)

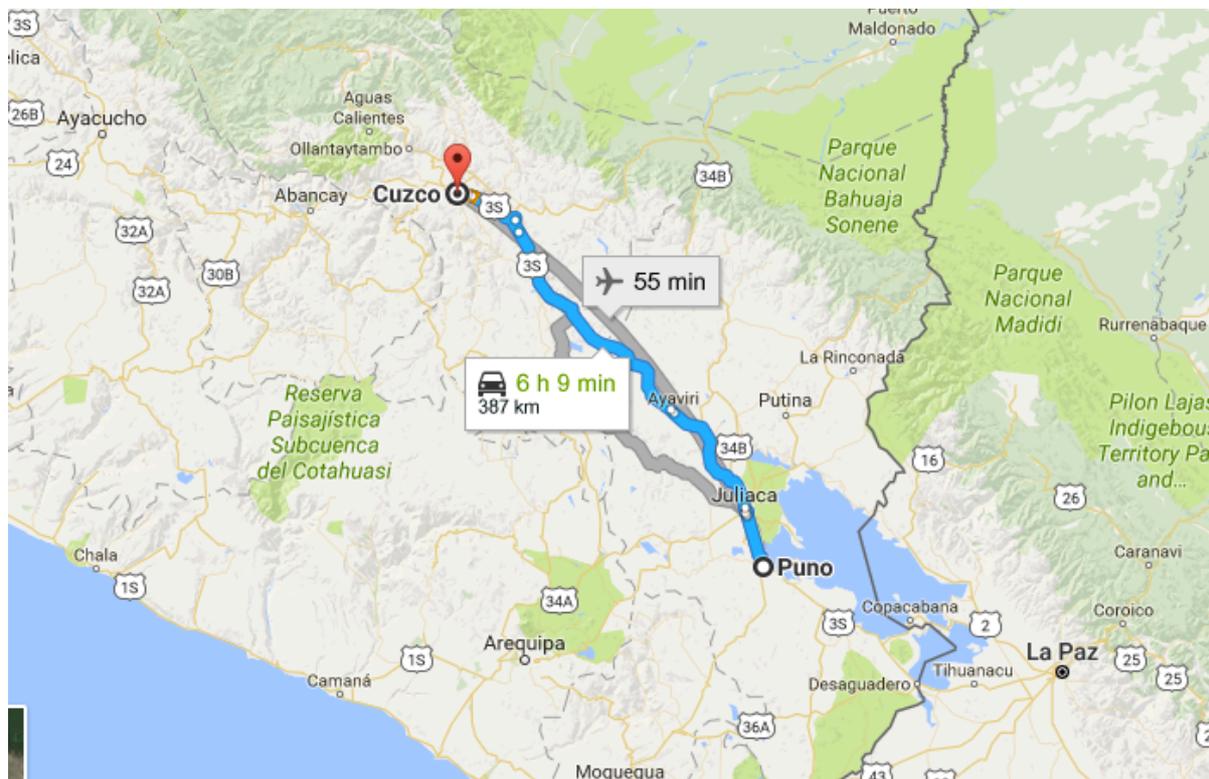


4. La mappa della Regione di Cusco e gli ostelli e i luoghi ospitali selezionati da CHAKRUNA

La mappa della Valle Sagrada nella regione di Cusco, può essere visionata dall'immagine qui sotto, i punti segnati in rosso sono le tappe che fino ad ora abbiamo esplorato durante i 3 viaggi precedenti. Come si può vedere nella seconda e terza mappa sempre qui sotto ci estendiamo fino al Titicaca e alla parte Boliviana bagnata da questo lago, questo perché i nostri viaggi essendo in linea con gli incontri sincronici che facciamo nel posto, a volte ci portano ad esplorare luoghi mistici anche più lontani da questa regione.



Dall'immagine qui sotto si può notare che, partendo da Cusco in auto ci si impiega normalmente 6 ore per arrivare, e all'incirca sono 400 km di distanza, attraversando lunghe distese e pianure in mezzo alle Ande. Un vero viaggio all'interno delle antiche cittadine che si incrociano lungo questo cammino.



Nella mappa della pagina seguente è possibile visualizzare anche alcune isole del lago Titicaca, quelle più grandi. A febbraio del 2015 abbiamo visitato l'Isola Taquile. (foto nella pagina seguente)

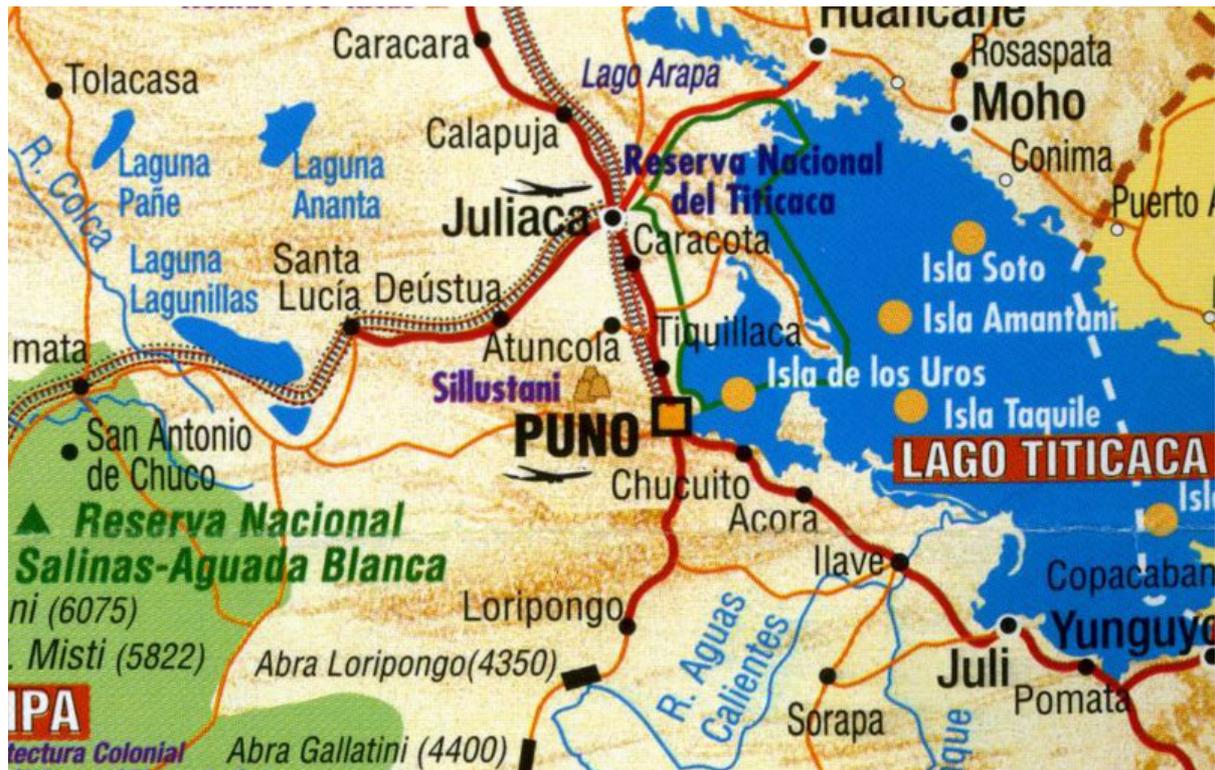


Foto sotto nella prima esplorazione dell'Isola di Taquile (febbraio 2015)



Durante l'esplorazione in solitaria, Jacopo nel luglio del 2016 si è addentrato nel lato boliviano del lago Titicaca, che per la sua grandezza bagna ben 2 nazioni ed è riuscito a sbarcare nell'Isla del Sol dove è presente un sacro altare monolitico dedicato al culto del sole. (foto nella pagina seguente)



Continuando con i posti dove è possibile dormire durante le esplorazioni CHAKRUNA, nel prossimo elenco sono evidenziate le tappe principali dove ci siamo fermati a dormire e a riposarci durante il cammino.

Casa de La Gringa (Cusco)



La casa de la Gringa è diventata per noi una vera e propria seconda casa, in questo ostello situato a 5 min a piedi dalla piazza principale di Cusco, è possibile incontrare Lesley Myburgh e i due figli Mark e Simon che gestiscono questo grazioso ostello e numerose altre attività. Molte di queste le scoprirai la prossima volta che viaggerai con noi.



Casa de La Gringa al Templo de La Luna



Una delle attività di Lesley e figli degne di nota sono le cerimonie sciamaniche con la pianta medicinale sacra del San Pedro che si possono vivere nella loro villa a 2 passi dal Tempio della Luna nella parte alta di Cusco (foto sopra). Cosa sono le cerimonie sciamaniche lo potrai approfondire nell'ultimo capitolo; qui ti possiamo anticipare che Lesley (di origine sudafricana, da oltre 25 anni a Cusco) ha vissuto a stretto contatto con gli sciamani Q'eros ricevendo da questi iniziazioni andine e all'utilizzo delle piante sacre medicinali. Nella foto qui sopra alcuni momenti vissuti nel Tambillo di Lesley.

Los Arrieros (Cusco)



In questo grazioso ostello situato in una delle posizioni più panoramiche di Cusco, ci sentiamo subito accolti come amici dalla famiglia peruviana che lo gestisce come dei veri amici. Ci siamo fermati a dormire qui a febbraio 2015 di ritorno dal Titicaca, uscendo dalla cattedrale in Plaza de Armas a Cusco si avvicina un signore che con modi garbati, visto il nostro zaino in spalla ci ha invitati a passare la notte nel suo ostello.

A seguito di questo invito siamo diventati amici e ad oggi, ci capita spesso che durante la nostra permanenza a Cusco andiamo volentieri in questa locanda a mangiare i loro succulenti piatti peruviani.

Oltre ai piatti della loro tradizione, i proprietari si cimentano nella preparazione della pizza, nel forno a legna situato all'interno del loro salone, in cui le finestre guardano sopra i tetti del centro storico di Cusco. La pizza peruviana merita di essere assaggiata.



Casa privata di Paul Temple (Pisac)

Muovendoci verso nord a circa 45 minuti da Cusco, incontriamo una meravigliosa cittadina chiamata Pisac, cittadina della Valle Sagrada che nasce lungo la riva del fiume Urubamba. Questo posto è abbastanza conosciuto per la tranquillità che sei regna rispetto alla città di Cusco, un po più movimentata :)



Durante il primo passaggio durante il mese di febbraio, mentre stavamo viaggiando in un bus con la popolazione locale, iniziammo a parlare e conoscere una ragazza peruviana che sedeva vicino a noi.

Dopo qualche minuto di conoscenza reciproca e dopo aver confessato lo scopo mistico del nostro viaggio, lei ci guardò con due occhi estasiati e ci disse: “Se siete qui per questo dovete assolutamente andare a visitare un signore inglese che vive con la moglie, fuori dal centro di Pisac (raggiungibile a piedi) in una villetta immersa nel verde, dove lavora con la pianta medicinale del San Pedro. Andate e poi mi racconterete”.



Con una presentazione del genere non potemmo rifiutare e, infatti, di ritorno dal nostro viaggio per Ollantaytambo e Machu Picchu decidemmo di fare visita a Paul Temple, questo è il nome del signore che vive insieme

alla moglie in questo luogo meraviglioso. Paul si è trasferito qui dopo una vita di pellegrinaggi spirituali in giro per il mondo.

E' in questo luogo incantato che ci è arrivata finalmente l'ispirazione del CHAKRUNA e dell'Orgasmic Way of Living.

Un pomeriggio in cui eravamo assorti nel contemplare le montagne davanti alla casa di Paul, ci siamo resi conto della meravigliosa abbondanza di felicità e natura che questa terra ci ha donato e in un'ispirazione mistica ci siamo sentiti in totale orgasmo cosmico con l'esistenza.



In iniziammo a renderci conto che quello era ed è il nostro cammino scelto in questa vita, mi girai verso Jacopo, che aldilà dal vetro, dentro la sala della casa di Paul, guardandomi mi diceva, sì, sì, sì!!! Entrai in casa e dissi a Jacopo: “Questo è una dimensione, uno stile di vita!”. In quel momento Jacopo ripeteva una parola come un Mantra, “Chakruna, chakruna...”, una parola che avevamo ascoltato diverse volte e che aveva un profondo significato.



Coniammo così per la prima volta il CHAKRUNA, e con la mia forma mentis da comunicatore dissi, “Ma qui ci vuole anche un sottotitolo” e Jacopo mi chiese: “Come ti senti?”. Ed io: “In un orgasmo cosmico”. E Jacopo: “Perfetto! Allora lo chiameremo *The Orgasmic Way of Living!*”, e proprio in quel preciso momento un brivido percorse la nostra schiena e ci rendemmo subito conto di iniziare a vivere un mito immortale che continuerà anche dopo la dipartita da questo mondo.



Un'autentica illuminazione vissuta nella casa di questo simpatico signore inglese. Il resto della storia della nascita del CHAKRUNA, te lo racconteremo quando saremo in viaggio insieme in quelle zone. :)

Sacred Valley Tribe (Pisac)

Prima di partire per il Perù, a febbraio del 2015, raccontammo al nostro caro amico e maestro spirituale Italo Cillo la nostra intenzione di partire per il Perù. Francesca, la moglie di Italo, ci disse; “Se andate nella regione di Cusco, vi invito ad incontrare la comunità della Sacred Valley Tribe a Pisac, guidata da Diego Palma. Sono sicura che vi troverete bene”. Proprio per quel motivo, decidemmo durante la nostra visita a Pisac di andare a incontrare Diego Palma nella sua casa. Diego era in viaggio all'estero e ci accolse suo fratello che ci invitò la sera stessa ad una cerimonia con uno degli sciamani della loro comunità. Noi accettammo e fu una delle esperienze più profonde della nostra vita. La mattina ci svegliammo immersi nel verde del bosco di Pisac e decidemmo che saremmo tornati a trovare Diego.





E dovemmo fare altri due viaggi, prima di incontrare di nuovo questa comunità. Nell'agosto 2016 molti esploratori in viaggio con noi espressero la loro intenzione di visitare

la Sacred Valley Tribe. A quel punto, prima di andare nella comunità, decidemmo di chiamare Diego che ci assicurò l'opportunità di ospitarci e ci invitò per la cerimonia sciamanica che stava organizzando per il venerdì di quella settimana.

Non ci abbiamo pensato due volte e quel venerdì ci siamo fiondati direttamente da Diego che questa volta ci ha accolto nella sua comunità sotto le montagne di Pisac e all'intero del Maha Temple.

Quello che è accaduto lì, in quella notte, ha superato le leggi della fisica e ci ha catapultato in una nuova dimensione che è impossibile esprimere attraverso un testo, ma che è possibile solo vivere. Questa esperienza ha purificato le nostre anime, il nostro spirito e il nostro corpo, donandoci una sensazione di vitalità e connessione unica. Zaino in spalla eravamo pronti per riprendere il cammino!



Amaru Village (Pisac)

All'interno del libro “La profezia della curandera”, scritto dal Peruviano H. Mamani, troviamo spesso citata la comunità nativa degli Amaru, che in Quechua la lingua nativa degli Inca, significa serpente.



Foto dell'esplorazione nella Tribù Amaru Novembre 2015

Grazie ad un signore che conoscevamo nella piazza principale della città di Pisac, trovammo un pulmino di un giovane ragazzo che si è offerto di accompagnarci in questa comunità a circa 40 minuti da lì, nell'entroterra, dove i nativi vivono di agricoltura, di allevamento, di abbigliamento, e di manufatti della cultura locale. Decidemmo di partire. Ci ritrovammo catapultati in una realtà rurale, completamente al di fuori della nostra società.

Qui tutto il ritmo della vita è scandito dalla terra, dall'acqua e dal sole, non c'è nessun segno di contaminazione con quella che loro chiamano la società attuale. Siamo subito accolti con un buon *mate de muña*, erba che viene servita per preparare lo stomaco al sostanzioso pranzo a base di patate native, quinoa e verdure locali. Dopo questo pranzo ci guidano per un incontro con alcuni membri della comunità, cantano e suonano le loro canzoni e ci invitano a ballare con loro. In seguito ci presentano il saggio, l'anziano della tribù che decide di leggere il nostro futuro nelle sacre foglie di coca.

Il futuro appare pieno di buoni auspici e per questo motivo donano le nostre offerte di cibo e foglie alla natura, con una cerimonia di offerta propiziatoria alla terra. Prendono dello sterco secco e lo iniziano a bruciare insieme alle nostre offerte naturali,



segno di abbondanza e di gratitudine alla terra, per il raccolto e per tutto quello che ha donato. Ricevuta questa benedizione dalla Madre Terra, dopo aver trascorso un pomeriggio a danzare, ridere, cantare e scoprire la loro vera cultura ancestrale, ci invitano nelle stanze che hanno preparato per noi, situate nelle casette super accoglienti dove vivono. Nonostante la loro vita umile, si avverte una grande ricchezza provenire da queste anime, una ricchezza che viene dalla loro connessione totale con la terra. E' questa la vera ricchezza che noi occidentali siamo invitati di ritrovare, quel sapere innato e quel contatto con la terra che i nostri nonni conoscevano bene e che invece la società attuale ha sotterrato sotto strati e strati di consumismo e falsi bisogni da soddisfare.

Ollantaytambo - Ianax Pacha

Arrivati nella cittadina di Ollantaytambo per esplorare le rovine, ci troviamo immersi in un piccolo paese che però è l'unico della Valle Sagrada che, nonostante le rovine, continua a vivere immutato durante gli anni. Ci accoglie una graziosa piazza ai piedi delle montagne che la circondano.



La prima volta arrivati qui una sera nel febbraio del 2015, iniziamo a girare per gli ostelli della zona alla ricerca di un letto dove passare la notte. I primi tre locali che incontriamo non fanno al caso nostro. Infine arriviamo all'entrata di un ostello carino con un giardino ed un affresco di un puma alato, in cui ci accoglie un giovane e simpatico ragazzo peruviano, in stile “alternative”, che subito ci accoglie e ci fa sentire a casa.

Ci siamo guardati e abbiamo capito subito che quello era il luogo giusto dove trascorrere la notte. Infatti la mattina dopo ci siamo svegliati in un grazioso ostello, sotto alle montagne situato in un posto veramente strategico, all'entrata del paese. Dopo questo incontro, siamo rimasti in contatto con il giovane gestore e siamo tornati a dormire qui sia durante il viaggio di novembre, sia durante il viaggio di agosto, confermando la nostra amicizia e stima al proprietario. Nella foto qui sotto puoi ammirare il giardino dell'ostello Ianax Pacha.



Giardino dell'Ostello Ianax Pacha

Inti Wasi (Aguas Caliente)



A Febbraio del 2015, mentre ci troviamo a Casa de la Gringa, prima di partire per il Machu Picchu, chiediamo indicazioni logistiche a Mark Myburgh, figlio di Lesley, tra le mille indicazioni ci dice: “Se andate al Machu Picchu fermatevi a dormire ad Aguas Calientes nell’ostello di Cucho (foto in basso a destra), uno degli sciamani esperti di piante sacre medicinali maestro di Lesley. Così siamo arrivati ad Aguas Calientes; il nome, che si traduce con “Acque Calde”, rivela già la presenza di terme naturali; questo è il paesino ai piedi della cittadella del Machu Picchu e ci si arriva solo con il treno o in pellegrinaggio tra la natura peruviana. Troviamo l’ostello Inti Wasi e incontriamo subito Cucho che ci aspetta a braccia aperte, suonando il tipico flauto andino.



In questo luogo conosciamo anche Piky, viaggiatore islandese (il cui vero nome era lunghissimo e impronunciabile, e che suonava più o meno così: Pikiestraellandronst) che trascorreva quattro mesi in Perù per studiare e praticare come esperto l'utilizzo delle sacre piante medicinali peruviane. Piky in seguito si unisce a noi, in quello che è stato il viaggio a piedi più impegnativo di tutte le nostre esplorazioni e che ti racconteremo tra poco.

Cammino Inca Trail: Aguas Calientes a Santa Teresa



Una volta terminata la nostra visita per la cittadella Sacra del Machu Picchu, e ristorati dalle terme e da una notte di riposo, abbiamo deciso di partire a piedi insieme al nostro amico Piky. Jacopo e Piky si stavano consultando sulla mappa del territorio; Jacopo diceva che bisognava procedere verso una direzione, Piky verso quella opposta.

Alla fine Piky ci rassicurò dicendo che conosceva bene quelle zone, perché c'era già stato per ben tre volte. Così decidemmo di seguirlo per andare insieme verso il paese di Santa Teresa, camminando a piedi lungo la ferrovia e ammirando le bellezze della natura andina. Durante il cammino tutto procedeva accompagnato dalla nostra felicità e allegria e trascorsero oltre 90 minuti di cammino quando iniziammo ad avvertire un presentimento.

Si iniziavano a vedere i segnali di una centrale idroelettrica lungo il fiume di fianco a noi e iniziammo ad incontrare delle persone del luogo, ma non c'era nessun segno di un parcheggio dove trovare dei taxi o mini-van che ci riportassero a Cusco. Così decidemmo di chiedere informazioni ad un signore andino che lavorava vicino alla centrale; Piky partì verso di lui e al suo ritorno il suo viso non prometteva nulla di buono... Capimmo subito che avevamo sbagliato strada! Quasi due ore di cammino nella direzione opposta :)

Per l'unica volta durante il viaggio, c'eravamo affidati alle scelte di un nostro compagno di viaggio e scoprimmo che erano sbagliate!



Lorenzo per eliminare il malcontento e ristabilire serenità dentro e fuori se stesso, iniziò a recitare i mantra per tutto il viaggio di ritorno a piedi lungo la ferrovia. Ti lasciamo immaginare le scuse che Piky ci *Ponte che attraversa l'Urubamba nel tragitto tra Santa Teresa e Aguas Calientes* fece tanto che si propose di pagarci il pranzo una volta tornati al paese di Aguas Calientes. Noi accettammo e ci siamo rimessi in cammino con lo spirito di quelli che ce la fanno..... ad arrivare.

Nonostante questo errore che ci ha portato a camminare apparentemente a vuoto per ben 4 ore, quando siamo arrivati di nuovo nel paese, Piky ci invitò a pranzo, ma non nei soliti locali, bensì nel mercato principale di Aguas Calientes dove è possibile mangiare insieme alla popolazione del luogo le vere bontà culinarie tradizionali (foto qui sotto, sopa de quinoa) e non il solito cibo turistico. Ecco, grazie a questo errore scoprimmo che in ogni città c'è un mercato principale, sempre un pò nascosto rispetto alla piazza principale, dove è possibile trovare ogni ben di dio della loro cultura gastronomica, naturale e spirituale.



Manuel Santoro

Abbiamo ricevuto quel giorno un grande insegnamento: tutte le cose che accadono hanno uno scopo principale, sta a noi scovarlo. Quel giorno l'abbiamo trovato e siamo ripartiti nel pomeriggio verso la strada giusta: ci aspettava una nuova avventura.

Pedro di Saksayuanan

Durante il primo viaggio di febbraio, abbiamo deciso di visitare come primo luogo mistico le rovine dell'antico Templo del Sol di Saksayuanan; ci siamo inoltrati verso la parte alta della città di Cusco. La parte storica della città vista dall'alto ha le sembianze di un puma. Nella parte alta proprio nel Templo del Sol è situata la testa del Puma come si può vedere dalla piantina qui sotto.



E' proprio nella testa del Puma che ci siamo inoltrati, ma con le nostre conoscenze capiamo poco dei megaliti di roccia e le antichissime costruzioni del sito. Iniziarono ad avvicinarci ogni serie di guide turistiche che noi puntualmente allontanavamo.

All'ennesima guida turistica che si avvicinò gli dicemmo: “Non siamo turisti, ma ricercatori della conoscenza mistica e spirituale di questa terra”. Subito il signore andino iniziò guardarci con occhi diversi: sembravano più rispettosi e ci indicò un signore che stava seduto da



Nelle foto alcuni momenti nella casa di Pedro accanto al sito di Saksahuaman.

solo masticando foglie di coca in lontananza e ammirando le rovine di Sacsayaman. Si fecero dei cenni tra loro e il signore lo chiamò: “Pedroooooo!”.



Noi ci avvicinammo, lui ci guardò...passarono dei secondi infiniti e poi ci disse, con un amore unico nel cuore, << Vi stavo aspettando ! >>.

A questo punto unimmo i nostri cammini e ci inoltrammo con il nostro nuovo amico Pedro, che ci avrebbe iniziato alle vere conoscenze mistiche dei resti Inka che stavamo attraversando. Abbiamo vissuto così una di quelle esperienze che (e chi ha letto Carlos Castaneda può capire), ti spostano il punto di unione e ti ampliano la visione della realtà, includendo anche tutto ciò che l'occhio fisico non può vedere.

Un filo rosso ci ha unito con il cuore a questo curioso signore andino! Sia a novembre del 2015 che ad agosto del 2016 siamo tornati a trovarlo nella sua casa e lui era sempre lì ad aspettarci e a donarsi con i suoi insegnamenti senza tempo. Insegnamenti che lui dice, “non potrò mai scrivere, ma finché vivrò saranno condivisi parola per parola, visione per visione in un gioco cosmico dell'esistenza che è sempre vissuto e sempre continuerà a vivere!”. Grazie Pedro!



Nella foto in alto Pedro durante un'offerta alla Pachamama e nelle pagine precedenti pranzo da Pedro con le specialità cucinate da sua moglie a casa sua, poi alla scoperta di Saksayuan.



5. I luoghi e i Resti Sacri degli antichi Templi Inca e pre Inca

Molti luoghi e resti sacri Inca sorgono là dove c'erano già antichissimi culti pre-esistenti. Gli altari dove ancora oggi avvengono i rituali andini sono stati utilizzati da millenni e le persone più sensibili possono percepire la grande carica energetica presente. In questo capitolo presenteremo alcuni dei luoghi più belli e significativi.

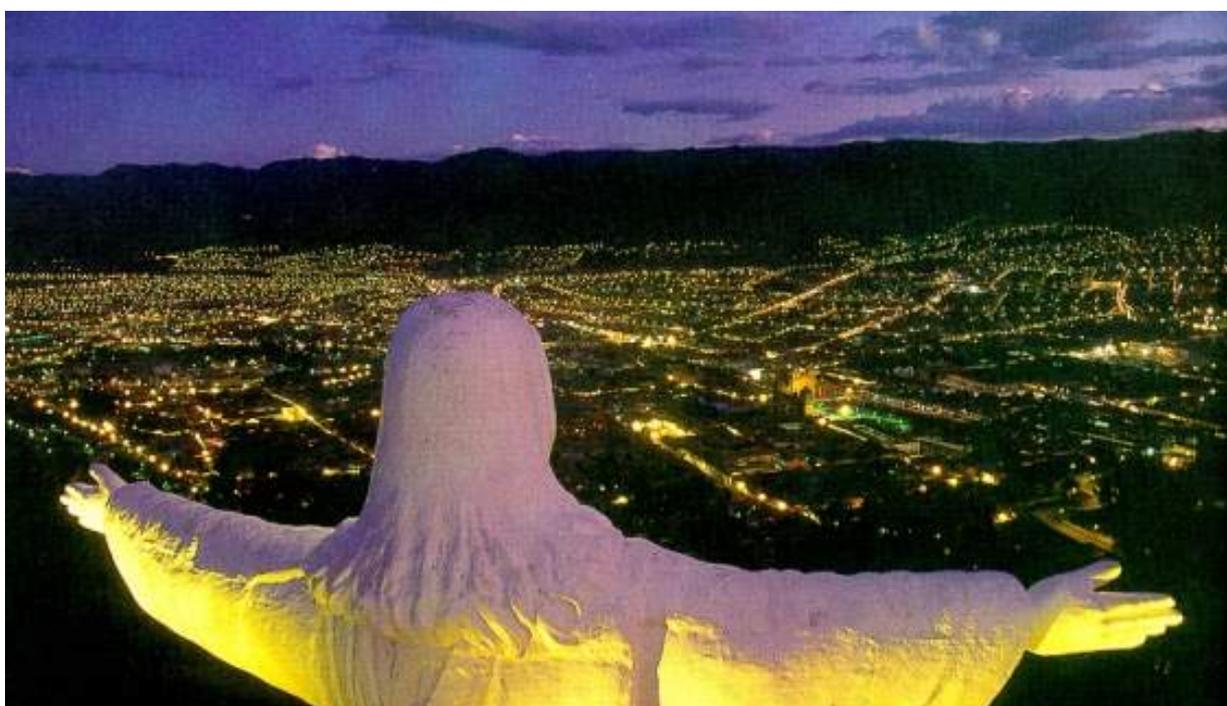
- Cusco: Il Tempio di Quorikancha e la Cattedrale
- Saksayhuaman
- Il Tempio della Luna
- Inca Trail
- Pisac
- Ollantaytambo
- Moray
- Machu Picchu



Cuzco: Il Tempio di Quorikancha e la Cattedrale di Cusco

Il nome originale della città di Cuzco era Qosqo o Qusqu (in quechua). Per la tradizione significa centro, ombelico, cintura. Questo perché secondo la mitologia Inca in esso confluiva il mondo degli inferi (Uku Pacha), con il mondo visibile (Kay Pacha) ed il mondo superiore (Hanan Pacha). Per questo motivo la città fu ed è chiamata l'ombelico del mondo (inteso come universo).

All'arrivo dei conquistadores spagnoli, il suo nome si trasformò in Cusco, come appare nelle mappe dei secoli XVI, XVII e XVIII. In alcune mappe del XIX e XX secolo (almeno fino al 1976) il suo nome appare scritto come Cuzco. Per confermare ancora questa grande accoglienza e integrazione che il popolo Inca offre agli esploratori che nei millenni hanno viaggiato per queste terre, e ancora continuano, troviamo il Cristo Blanco che sorge in alto alla città di fianco ai resti sacri della fortezza di Sacsayhuamán.



Il Principale Tempio Inca è quello di Quorikancha a Cusco; sopra di esso è stata costruita la chiesa di San Domenico ma si possono vedere ancora le possenti mura e fondamenta costruite con le pietre scure dell'architettura inca.

Il Tempio di Quorikancha (foto sotto) è molto vicino alla Plaza de Armas, che era il centro del Tawantinsuyo, dell'Impero Inca.



In tutta quest'area si percepisce un'energia molto forte già dalla prima volta in cui si arriva qui. La Cattedrale di Cusco domina questa piazza. Fu costruita sopra le rovine del Palazzo dell'Imperatore Wiracocha. Ancora oggi le antiche tradizioni andine sopravvivono e accanto alle ordinazioni sacerdotali cattoliche si celebrano anche quelle di tradizione andina. Seguendo i racconti del libro "Il ritorno dell'Inka" di Elizabeth B. Jenkins, siamo andati a cercare all'interno della Cattedrale i 3 punti energetici descritti. Il primo luogo è la cappella in cui è conservato il Cristo Negro; a metà della navata destra della basilica si venera un Cristo in croce dalla pelle scura.

Questa scultura racchiude in sé e simboleggia l'energia maschile. (foto a destra)

All'ingresso invece il visitatore viene accolto da una grande immagine della Madonna, (foto sotto) su una parete decorata che impedisce di vedere l'interno della Chiesa.

Questa immagine rappresenta invece il femminile. Infine la Jenkins racconta di rituali svolti accanto a un misterioso uovo di pietra, che nelle prime esplorazioni



non eravamo riusciti ad individuare. Alla fine, proprio ad Agosto 2016, abbiamo trovato in un angolo a sinistra rispetto all'ingresso, nascosto tra il materiale di restauro della Cattedrale, questo Uovo racchiuso e protetto da una teca di vetro. L'Uovo rappresenta il Mondo, l'Universo, e nei rituali viene utilizzato per purificare le Energie negative. Molte persone del luogo si fermano qui per pregare e si appartano vicino all'uovo di pietra svolgere dei riti.

Saksayhuaman



Saksayhuaman (foto in alto) rappresenta la “testa del Puma” nella Forma originaria della città di Cuzco ed è la parte alta della città. E’ un’antica zona sacra e un sito archeologico, il cui nome in quechua “Saksaq Waman” significa letteralmente "falco soddisfatto". Fu costruito (o risistemato) dagli Inca tra il 1438 e il 1500 circa, sotto il dominio di Pachacutec, e si erge in una posizione dominante della collina di Carmenca, che svetta a nord di Cusco.

Ad ogni solstizio d'estate vi si festeggia l’Inti Raimi, la festa di Inti, il dio del Sole. In tale circostanza vengono ancora effettuati rituali risalenti all'epoca incaica. Nella prima esplorazione in questo luogo, abbiamo cercato una Guida autentica e mistica, che potesse introdurci in questo luogo sacro in tutta la sua profondità.

Come già raccontato precedentemente, abbiamo chiesto alle guide turistiche che ci fermavano per chiederci se volevamo fare un Tour con loro ma noi rispondevamo: “Queremos una guía mística!” (Cerchiamo una guida mistica!).

E alla fine una guardia del Parco archeologico ci ha indicato un uomo che stava nella collina opposta, sorridente, mentre masticava foglie di coca. Era Pedro. In queste esplorazioni Pedro è stato colui che ci ha fatto entrare dentro alcuni misteri di Saksahuaman, che ci ha aiutato a leggere questi luoghi come un libro aperto; gli Inca avevano messo per iscritto la loro saggezza sulla pietra e con le giuste chiavi interpretative si riesce a vivere la loro profonda connessione con il Mondo sotterraneo, simboleggiato dal serpente, attraverso le gallerie sotterranee ancora percorribili, e con il Mondo di Sopra, della spiritualità e delle stelle, che studiavano riempiendo d’acqua un piccolo anfiteatro. Ci sono infine i blocchi monumentali di pietra, mastodontici, e che ancora nessuno sa come sia stato possibile trasportare e lavorare e che Pedro ci indicava come portali energetici e sui quali ci ha chiesto di fare alcuni esercizi di connessione e meditazione.

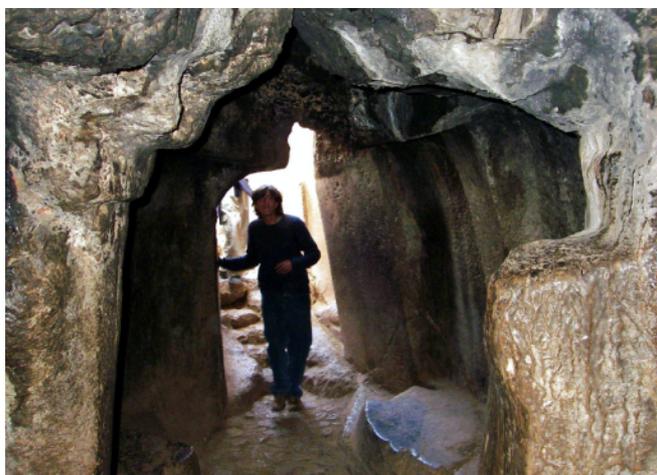


Il Tempio della Luna

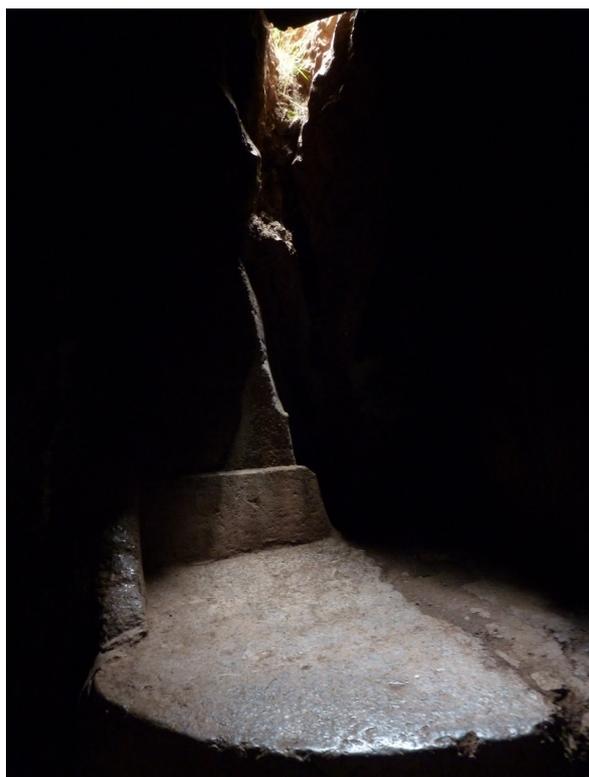


Poco distante da Saksayhuaman troviamo il Tempio della Luna; questo si trova all'interno di una montagnola divisa in due da una fenditura profonda. Da un lato c'è l'ingresso del vero e proprio tempio; due serpenti scolpiti sulla parete introducono in un antro oscuro e perfettamente

intagliato e lavorato. Dopo un'anticamera, si arriva nella stanza sacra con un altare dove arriva la luce del Sole attraverso un foro sulla parte alta della grotta. Qui avviene fisicamente e simbolicamente l'unione del maschile e del femminile, il Sole che



Feconda la Madre Terra. All'interno si svolgevano fino al 2015 dei rituali legati alla tradizione andina e anche noi abbiamo svolto un'offerta con le foglie di coca. Durante alcune cerimonie è poi possibile sentire la Pacha Mama vibrare nel foro sotto all'altare, che ha la forma di una vagina. Da circa un anno il sito è chiuso per manutenzione ma in altre zone del sito è ancora consentito l'accesso e anche all'esterno si possono ritrovare le forme legate al femminile:



alcune offerte vengono ancora effettuate all'interno del piccolo canyon che divide la montagna e per entrare occorre procedere all'interno di due costoni di roccia che rimandano all'immagine di due gambe divaricate; anche qui un ingresso nell'utero per una nuova ri-nascita. Accanto alla Montagna, si trovano altri 2 Templi, quello del Condor, dove si celebrano matrimoni andini e il Tempio della Rana, accanto al quale scorre un magnifico ruscello ed è legato al culto delle Acque.

Ad Agosto abbiamo assistito a un matrimonio proprio accanto al Tempio del Condor; questo tempio è una roccia con un corpo centrale e due ali; visto da una certa angolazione o attraverso la sua ombra sembra proprio un Condor; il Tempio è una roccia divisa in 3 parti, con tre sedili; In un sedile, che visto da dietro rappresenta un'ala del condor, si manifesta l'energia maschile; sul sedile-ala opposto si manifesta l'energia femminile. Il Corpo centrale rappresenta l'unione tra le due energie.



El Camino Inca



Il Cammino Inca è l'antico percorso che veniva utilizzato per raggiungere Machu Picchu da Cusco. Parte dalla piazza centrale di Cuzco, sale per il quartiere di San Blas, corre vicino a Saksayuahman, fiancheggia il Tempio della Luna e poi si dirige verso la Valle Sacra fino a raggiungere la cittadella di Machu Picchu. Ancora oggi si può intraprendere questo percorso, ma è accessibile da un numero limitato di persone e occorre prenotarlo con molto anticipo; il Cammino Inca può durare dai due ai cinque giorni. Quello di due giorni, cioè il percorso breve, è un'ottima soluzione per raggiungere il Machu Picchu a piedi senza intraprendere un'attività troppo impegnativa a livello fisico. Il percorso è ideale per tutte le persone che godono di buona salute, meglio se si è un po' allenati, ma non comporta nessuna difficoltà tecnica.

Serve un po' di resistenza, anche a causa dell'elevata altitudine che rende tutto più faticoso, ma seguendo il proprio ritmo e senza fretta, si riesce a portare a termine il trekking senza particolari difficoltà. Ecco alcuni dati tecnici:

- Lunghezza sentiero: 10,6 Km
- Dislivello: 736 Mt
- Altitudine alla partenza: 2011 Mt
- Altitudine all'Inti Punku (punto più alto): 2747 Mt
- Altitudine Machu Picchu: 2400 Mt

Per chi vuole fare anche questa fantastica esperienza, ecco tutto ciò che c'è da sapere e da decidere prima con il gruppo CHAKRUNA:

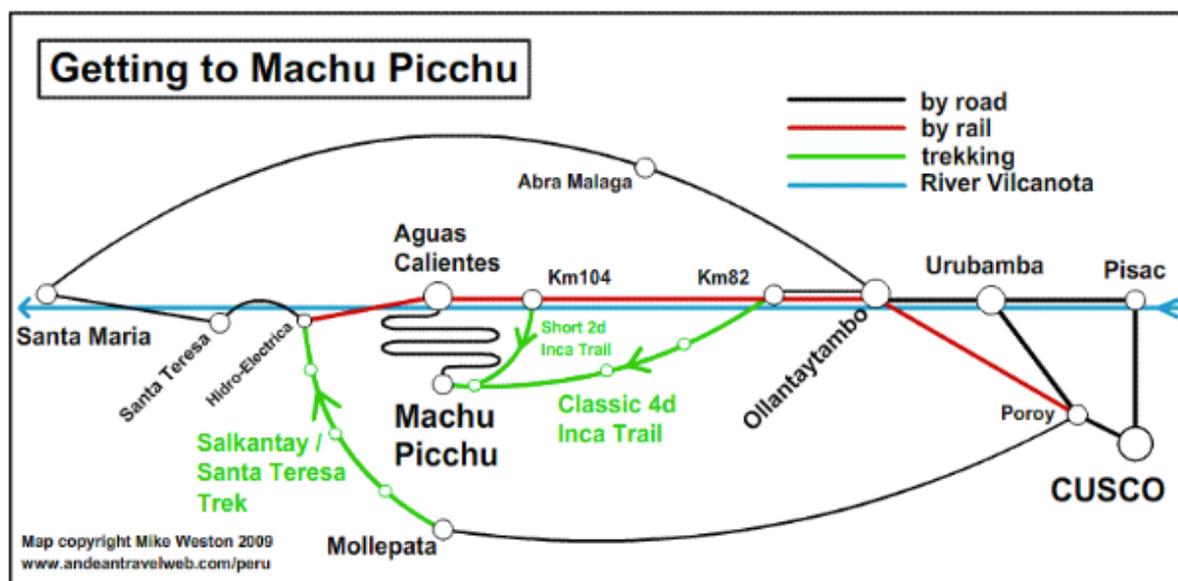
- il periodo migliore per fare trekking sulle Ande è la nostra estate,
- il Cammino è percorribile solo da 500 persone al giorno; questo limite vale sia per quello completo di 5 giorni che per quello breve di 2 giorni.
- Essendo uno dei trekking più famosi del mondo, i posti disponibili si esauriscono sempre molto in fretta. Se vogliamo percorrere il Cammino Inka in alta stagione prenoteremo almeno sei mesi prima.
- lo stesso discorso vale per arrivare in cima all'Huayna Picchu, la "montagna giovane" che troviamo all'interno del sito archeologico, quella che si vede in tutte le foto-cartolina di Machu Picchu e sovrasta il sito archeologico. Gli ingressi sono divisi in 2 turni, uno alle 8 e uno alle 10 del mattino da 200 persone l'uno.
- Il Cammino Inka breve non comprende il pernottamento in tenda; si dorme ad Aguas Calientes, piccolo villaggio turistico ai piedi di Machu Picchu dove sono presenti ostelli e alberghi, luogo in cui abbiamo conosciuto il nostro amico Sciamano Cucho, nel suo ostello di Inti Wasi.

- E' consigliabile affrontare il Cammino Inca quando si è già abituati all'altitudine elevata, quindi è bene passare almeno 2 o 3 giorni a Cusco prima del trek.

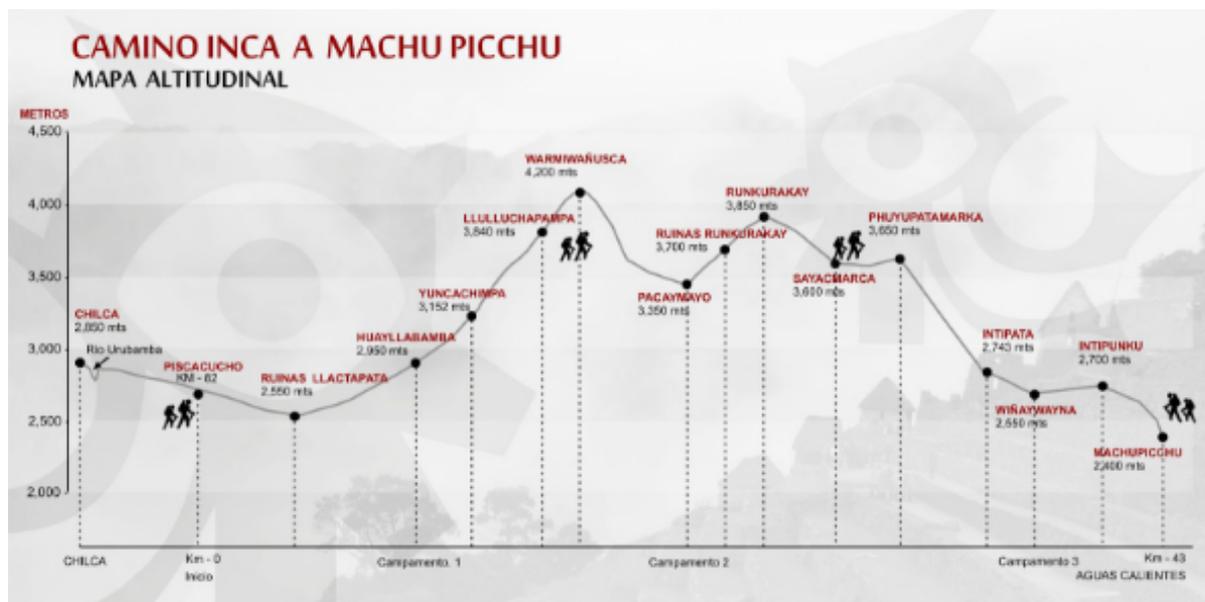
Per poter affrontare il Cammino Inca di 2 giorni, è necessario avere con sé:

- Il passaporto con il tagliando dell'immigrazione che consegnano all'arrivo in aeroporto
- Abbigliamento e scarpe da trekking
- Una giacca pesante per la sera
- K-way
- Cappellino con visiera
- (tanta) Acqua
- Occhiali da sole
- Repellente per zanzare
- Protezione solare
- Bastone da trekking (consigliato ma non indispensabile)

Qui sotto puoi scoprire il cammino Inka intero e breve.



Qui sotto puoi scoprire la mappa altitudinale del Cammino Inca



Pisac

La cittadina di Pisac si trova nella pianura della Valle Sacra ed è caratterizzata dalle strade perfettamente perpendicolari e dalla grande piazza del Mercato.



L'antico centro di potere si chiama Pisac Inca e si trova sulla Montagna alcune centinaia di metri sopra il centro abitato. Era un centro cerimoniale, militare e agricolo. Sul fianco della collina si trovano terrazze costruite dagli Inca ed ancora attualmente in uso per le colture. Queste terrazze furono costruite prelevando a mano il terreno più ricco dalle pianure sottostanti. Questo meccanismo permise alle antiche popolazioni di produrre molto più cibo di quanto sarebbe normalmente possibile ad un'altitudine di 3600 metri.



Salire sul sito archeologico e cerimoniale dà l'impressione di andare a contattare le antiche divinità di questi luoghi, come accade ad esempio quando si va al Santuario di Delfi in Grecia. Un sito incastonato tra i pendii delle Ande, con costruzioni antiche in cui predomina la zona chiamata Intihuatani, dove sorge il tempio del Sole in un affioramento vulcanico scolpito in onore di Inti, con le pietre dal caratteristico colore scuro.

L'altra zona di grande sacralità è quella delle sorgenti. Ogni luogo sacro Inca ha una parte legata al culto delle Acque, l'elemento più legato alla vita su questo Pianeta.

Il Tempio del Sole a Pisac, costruito su un affioramento vulcanico.
(foto sotto)



Ollantaytambo

Ollantaytambo è fortezza Inca di cui il nome significa locanda di Ollantay (Ollantay è il nome di un guerriero). Questa viene indicata come la città vivente degli Inca, perché il centro abitato è rimasto



sostanzialmente intatto rispetto a quello costruito dagli Inca. Anche qui il sito cerimoniale e militare si trova sull'altura che domina la cittadina; superati i gradoni di ingresso, si arriva ad un muro con 10 lunette e ad una porta e si raggiunge il Tempio del Sole: di fronte a uno spiazzo si trovano 6 blocchi enormi di colore rosso; tra l'uno e l'altro si trovano delle strisce di pietra che sembrano dei raggi solari.



Sulle pietre si trovano dei bassorilievi che hanno subito il degrado degli agenti atmosferici ma sono ancora parzialmente visibili : tre Chakane, le croci andine, e tre animali, forse dei Puma.

In cima alla collina c'è una fortificazione e scendendo poi si trova il Tempio dell'Acqua, un vero gioiello nel quale ancora oggi scorrono le acque che scendono dalle Montagne.



Alcuni archeologi stanno studiando anche le geometrie sacre utilizzate dagli Inca per la coltivazione dei campi: sotto il sito archeologico si può notare la distesa dei campi coltivati che ancora oggi dall'alto prende la forma di una piramide con l'apice tagliato.



Moray

Moray è una tappa molto particolare della visita alla Valle Sagrada. Infatti non è una città o un paese; non si tratta di edifici bellici, case oppure templi nel senso comune della parola. Moray si trova su un altopiano, a 36 km da Cusco e a una ventina dalla Valle Sagrada; è impegnativo accedere a questa zona, anche se il panorama che poi si può godere da qui è bellissimo.



Questo sito è costituito da vari terrazzamenti concentrici a gradoni, a formare una specie di anfiteatro.

Secondo le fonti, il sito fu fotografato per la prima volta da due piloti statunitensi nel 1931 e nel 1944 l'archeologo John Rowe iniziò ad esplorare scientificamente il luogo. Una delle prime e più diffuse ipotesi formulate, spiega la funzione di questo luogo e di questo artefatto come un laboratorio per la coltivazione di varie specie agricole su diversi livelli di altitudine. Ma la distanza tra i vari livelli è minima (tra il mezzo metro e un metro massimo), e questa ipotesi è sicuramente lacunosa, se non errata. Si è fatta avanti un'altra idea negli ultimi anni, e cioè che questo fosse un centro cerimoniale, dove



venivano celebrati rituali e funzioni molto probabilmente legati al culto della Madre Terra.

Sicuramente l'energia del luogo è potente e misteriosa; oggi non è possibile accedere all'interno del cerchio più grande;



i guardiani sono molto attenti a preservare questo luogo; alcuni muretti infatti si stanno sfaldando e rischiano di crollare con il peso e il passaggio incauto dei visitatori.

Invece è possibile accedere nei cerchi più piccoli e come facciamo spesso nelle nostre esplorazioni, ci si può sdraiare in cerchio intorno al centro dell'anfiteatro e fare una meditazione. Torniamo da questo luogo sempre più sereni e connessi con noi stessi, con le altre persone e con la Natura. Se si accede al sito nel pomeriggio inoltrato, verso le ore 16-17, si rimane estasiati dalla luce dorata e dai paesaggi incantevoli in cui non c'è traccia di alcuna costruzione umana.



Foto dell'esplorazione di Agosto 2016

Machu Picchu

Abbiamo esplorato per la prima volta la cittadella del Machu Picchu a febbraio del 2015, partendo in treno da Ollantaytambo e arrivando al paesino di Aguas Calientes ai piedi della grande montagna. Machu Picchu significa in quechua Montagna Vecchia.



Ci si sveglia prima dell'alba, verso le 4 di mattina e ci si incammina verso il percorso di salita a piedi. (foto sotto della prima esplorazione)

Chiaramente è possibile salire anche in bus, ma sin dall'inizio ci è stato detto dai nativi di quei luoghi che salire in pellegrinaggio a piedi ha tutta un'altra energia.

Mentre si sale a piedi tra gli impegnativi gradini lungo quello che è il bosco della montagna, ci si ritrova a meditare ed entrare in simbiosi con la natura.

La luce pian piano inizia a crescere e a farsi giorno. Tutto inizia a prendere vita: in lontananza appare una nebbia che copre inizialmente le altre montagne intorno per poi scoprirle minuto dopo minuto, scalino dopo scalino. La consapevolezza di quello che si sta facendo si unisce alla fatica della salita; tutto questo viene offerto e sacrificato alla bellezza che sarà visibile una volta all'interno della cittadella.

Arrivati in cima, se siamo fortunati e non ci sono troppe persone entriamo rapidamente nel sito e cerchiamo subito di seguire la nostra visione e connessione che ci conduce sempre nel lato opposto in cui si inoltrano i classici turisti.

La maestosità di questo luogo creato dall'uomo in uno dei posti naturali più belli del Perù lo hanno reso patrimonio dell'umanità, uno dei maggiori luoghi storici protetti dall'Unesco.



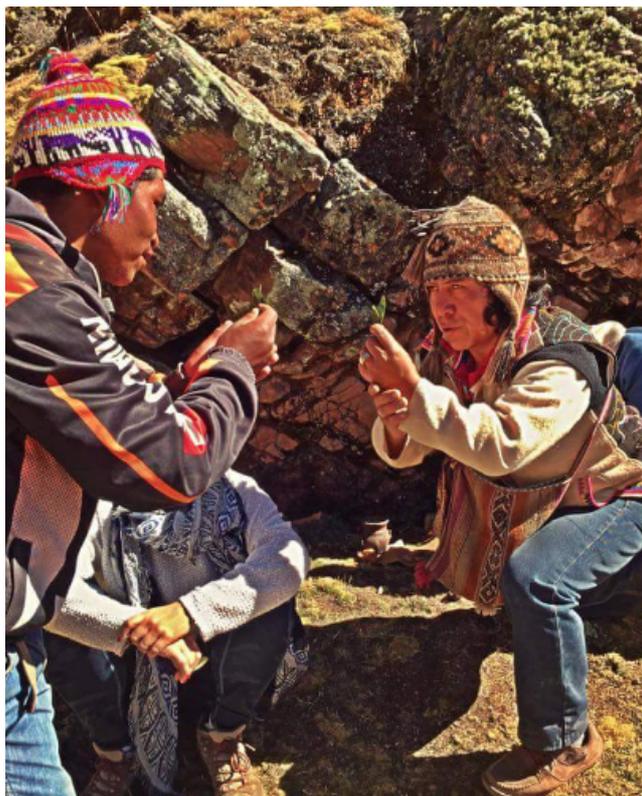
Il flusso enorme di persone che visitano giornalmente il Machu Picchu, impone alle guide e ai guardiani del sito di far mantenere una disciplina molto rigida con regole ferree e a volte sentieri obbligati. Tutto questo non si sposa molto bene con la grandiosità del luogo e pensiamo che possa aver intaccato anche l'energia di questo posto. Se ci sono tantissime persone è una vera sfida trovarsi un angolo dove meditare e uno spazio sacro dove connettersi con la madre terra e con le persone che come noi intendono inoltrarsi in una connessione più profonda in questo luogo.



Proprio per questo motivo ad agosto 2016 abbiamo deciso di esplorare di nuovo la cittadella insieme a William Huaman Taipe. (foto qui sotto)



William è un gentile signore nativo di questi luoghi, grande conoscitore della saggezza e cosmovisione andina, nonché anche della conoscenza botanica e medicinale delle Ande. Con William abbiamo avuto l'onore di offrire alla natura dei “despachos”, cioè dei messaggi di rispetto e connessione con le forze invisibili presenti in quei luoghi.



Queste offerte ci hanno donato la possibilità di assistere a numerosi segni propizi che ci hanno comunicato come la natura era felice di accoglierci nel nostro passaggio, in una connessione che supera ogni tipo di razionalità e pensiero umano.

Il Centro Cerimoniale poi è ricco di templi; uno dei più belli e significativi è sicuramente il Tempio del Condor, in cui gli architetti Inca hanno plasmato e integrato il luogo roccioso con costruzioni artefatte, segno del rispetto e integrazione di questa popolazione per l'ambiente che li circondava. Il Tempio assume la sagoma del Condor, con i due costoni di roccia a rappresentare le ali e per terra il volto del maestoso volatile con il becco e il riconoscibile “collarino” bianco che lo contraddistingue dagli altri rapaci.



Il Becco e il Collarino del Condor nel Tempio omonimo

Un'altra grande integrazione con la natura la si riscontra nel Tempio del Sole, che segue l'andamento del costone roccioso e custodisce una roccia sacra all'interno, ed è molto simile al Tempio di Pisac.

Sono magnifiche le canalizzazioni ancora perfettamente funzionanti che trasportano ordinatamente le acque dalla parte alta della montagna verso la valle dove rumoreggia l'Urubamba.

In alcuni edifici sono presenti per terra dei dischi di pietra scura, come fossero delle ciotole; una delle funzioni che avevano secondo gli archeologi era quella di poter osservare su questi dischi il cielo notturno e le stelle e poterle studiare. Nel Tempio del Condor si possono distinguere le due ali create dalle formazioni rocciose; nella pagina seguente si vede invece il becco del Condor e il suo "collarino" bianco. Quando si riesce a sperimentare un contatto così profondo con un luogo come il Machu Picchu (foto sotto), entriamo in una dimensione di esistenza che chiamiamo "The Orgasmic Way of Living". In questa dimensione, non esistono parole, non esistono pensieri, non esistono verità se non la connessione che si avverte tra il proprio cuore e la natura circostante.



6. L'arte culinaria peruviana

Prelibatezze Peruviane



Sopra: le numerose tipologie di mais delle Ande.

I cibi del Perù sono di una bontà, genuinità e varietà unica al mondo. In questo Paese coesistono tre fasce climatiche molto diverse tra loro: la fascia costiera del Pacifico, quella andina e dei laghi, e quella Amazzonica. Questo rende la cucina peruviana ricchissima di prodotti. E' la terza al mondo dopo quella italiana e francese per qualità, ed è la prima al mondo per numero di piatti tipici: ben 491.

La “civilizzazione”, come l’ha chiamata l’uomo europeo, per fortuna non ha avuto grande diffusione nel territorio e le coltivazioni avvengono per gran parte in maniera naturale.

La Madre Terra, Pacha Mama, è così feconda che verdura, frutta, cereali e legumi crescono velocemente e in grande abbondanza.

Il riso e la patata costituiscono la base dell’alimentazione che è molto variegata.

Ecco un pò di nomi e di numeri:

La patata: attualmente si coltivano 4.000 varietà di patate in Perù.

Camote, la patata dolce.



Varie tipologie di patate, il tubero più utilizzato nelle Ande

Peperoncino: pianta originaria del Messico e del Perù, diffusa in tutto il mondo principalmente dai navigatori spagnoli e portoghesi. Al

giorno d'oggi alcune delle sue varietà, come l'ají amarillo o peperoncino giallo e il rocoto si coltivano quasi unicamente in Perù, buonissimi!!!

Pomodoro: una pianta originaria del vicino Ecuador. I peruviani ne mangiano veramente pochissimo!

Frutta: 650 specie di piante da frutta originarie del territorio peruviano, tra cui quelli che preferiamo: la Papaya e il Mango;



La Grandissima varietà di frutta secca

Avocado: adorabile anche solo con un po' di lime. E' la base di numerosissimi piatti succulenti.

Platano: un grande numero di specie furono introdotte dall'Africa e dall'Asia.

Cherimoya: frutta d'origine peruviana dalla buccia verde, con una polpa bianca sugosa, di aroma fragrante e sapore dolce.

Lúcuma: simile alla cherimoya, uno dei frutti più straordinari del Perù, un sapore e un aroma molto intensi, l'abbiamo mangiata in numerosi dolci e gelati.

Pesce: sono presenti circa 2000 specie di pesci, sia marini che di fiume; in particolare il Perù è il primo luogo al mondo per la quantità di pesci di fiume e anche le famose trote dal vicino lago Titicaca.

Il tarwi (o lupino in Italia).



Differenti tipologie di Mais e Farine

Il mais (35 tipi differenti), nei mercati ne trovi di colori, quantità, grandezze differenti e sorprendenti. Esiste anche il the al “purple

corn” (mais viola), con il quale viene preparata la bevanda chiamata CHICHA MORADA....l’abbiamo provata ed è Squisita!



Notare la grandezza delle carote e del mais di diversi colori, tutto viene coltivato in maniera naturale. La terra è potente e feconda.

Quinoa: una pianta erbacea della famiglia delle Chenopodiaceae, come gli spinaci e la barbabietola. Si distingue dai cereali per l’alto contenuto proteico e per la totale assenza di glutine, anche se merceologicamente viene assimilato ai cereali perché da esso si produce una farina che contiene amido. Si sta facendo conoscere solo da pochi anni in Europa come cereale molto nutriente e salutare. Di solito si fanno delle grandi zuppe (Sopas in spagnolo) saporite, buonissime!!!

Per chi mangia la carne, quella di Alpaca è uno dei piatti più prelibati della zona.

Tutto questo ben di dio, si può trovare anche nei ristoranti a prezzi economici.

Il nostro viaggio mistico in Perù oltre a farci sperimentare panorami bellissimi, nuove visioni dell'anima e una crescita dello spirito, è anche un'esperienza culinaria esotica che porta benessere, purificazione e rinnovata vitalità al nostro corpo!



La signora qui sopra vende (da destra verso sinistra) : foglie di coca, aglio, frutta secca, farina di coca, rami di vigneto essiccati, formaggio andino.



Riso, Trota del Titicaca, insalata andina e un assaggio di pomodoro, piatto semplicissimo che i peruviani arricchiscono con un peperoncino dolce e potente.



Tre Esploratrici CHAKRUNA, che assaporano una deliziosa bevanda rinfrescante alle falde del Machu Picchu

7. Le culture andine e Le Cerimonie Sciamaniche. Perché partire per l'Orgasmic Way

Prima di partire per un viaggio come questo è necessario scoprire e iniziare ad addentrarsi nella cultura che ci ospiterà. La parola cultura, deriva dalla verbo latino *colere*, coltivare; possiamo dire che mai nessun verbo è così adatto per i popoli delle ande che stiamo scoprendo dal vivo.

La forza di queste tradizioni si basa sulla grande saggezza che nei secoli ha toccato queste terre. il Popolo si trova unito alle proprie tradizioni, che dal punto di vista europeo/occidentale possono essere considerate pagane; nonostante la conquista degli spagnoli e l'importazione del cattolicesimo, la profonda saggezza andina prosegue immutata durante il corso della storia.

La basilica cattedrale dell'Assunzione della Beata Vergine nella Plaza de Armas a Cusco è un esempio di questa integrazione.



Il principale tempio religioso di questa città è situato proprio nel punto dove sorgeva il palazzo dell'Impero Inca, residenza dei sovrani. E nel centro della Plaza de Armas troviamo la statua di Pachacuti.

Pachacuti Inka Yupanqui, è stato un imperatore, nono sovrano del Tawantinsuyu (Impero Inka), quarto della dinastia Hanan Cusco. È considerato il fondatore dell'Impero che, sotto il suo impulso conseguì la conquista di vasti territori dell'America meridionale forgiandoli in un unico dominio.

La forza di questo popolo è nell'aver integrato la bellezza e la forza di 2 culture, quella che deriva dal cattolicesimo occidentale e dalla millenaria tradizione andina che prevede con il culto della natura e di tutti i suoi frutti.

Il popolo andino è fortemente legato a rituali, doni e preghiere che dedicano alla Madre Terra, la maggior parte delle volte utilizzando delle piante medicinali che considerano sacri frutti della Pachamama.

Questi rituali e piante sacre vengono utilizzate con l'intenzione di ripulire (limpiare) la mente, il corpo e lo spirito, soprattutto degli occidentali che viaggiano in queste zone.

Piante Sacre

In Perù si svolgono alcune cerimonie con le piante medicinali come il Wachuma o l'Ayahuasca. Questi rimedi vengono utilizzati maggiormente dai viaggiatori che arrivano in queste zone, più che dai nativi peruviani.

Questi rimedi naturali sono di grande aiuto all'uomo occidentale, per ampliare la sua visione e percezione del mondo invisibile. Anche una sola esperienza, vissuta in modo consapevole, preparata e guidata da un curandero o curandera con un lignaggio ed esperienza vera alle spalle, può aiutarci ad aprire i nostri canali percettivi verso quello che chiamiamo aldilà. Nella cultura andina e amazzonica, i curandero sono dei grandi conoscitori delle piante sacre medicinali che utilizzano con grande sapienza.

Quello che ci spiegano è che la Madre Terra offre dei doni all'essere umano per aiutarlo a vedere ciò che da solo non riesce a vedere e ad integrare nella sua coscienza. Così piante sacre come alcune liane dell'Amazzonia e cactus delle Ande, preparate con grande cura dai saggi delle tribù diventano delle vere e proprie cure e purghe per il corpo, per la mente e per lo spirito dell'uomo occidentale che fa spesso fatica ad andare oltre la propria sicurezza mentale.



*Ayahuaska, la liana dello Spirito (in Quechua, Aya = Spirito, huasca= liana) ,
medicina dell'amazzonia.*

Preparazione dell'Ayahuaska



Queste sono piante che aiutano a varcare la soglia dello spirito e a guardare la propria esistenza al di fuori dall'ordinarietà del mondo di tutti i giorni. Offrono l'opportunità di ampliare la propria sfera di consapevolezza aldilà delle proprie convinzioni e certezze. Queste sono esperienze che è importante vivere dopo una profonda e reale preparazione interiore; offrono una profonda trasformazione interiore e apertura della coscienza, verso una delle realizzazioni più importanti della vita umana: coltivare lo spirito.

La propria intenzione personale e la responsabilità individuale con cui ci si avvicina agli incontri con le piante sacre è tutto ciò che fa la differenza. Si attira ciò che si è, e si è ciò che si attira; quindi prima di inoltrarti verso questo sentiero, cerca di far chiarezza dentro di te sul perchè stai cercando la tua verità personale.

Come sarai di aiuto al mondo con questa grande responsabilità e questo Orgasmic Way che stai per ricevere?

Ad esempio per noi Il mondo dell'aldilà o dello spirito è ciò che ci ha spinto in queste terre del Sud america ed è per questo che ci mettiamo al servizio delle persone che sentono la nostra stessa chiamata.

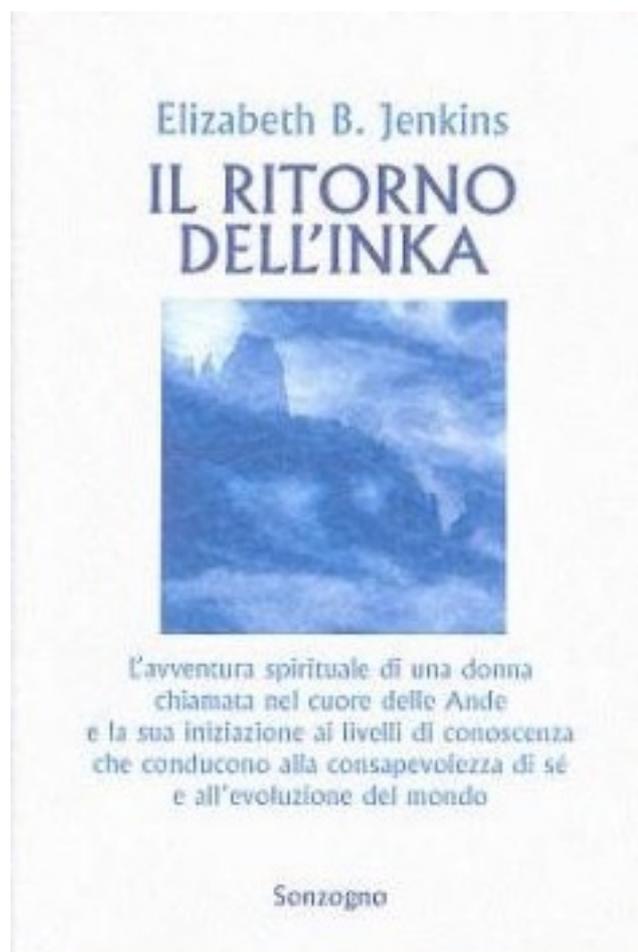
San Pedro o Wachuma (in Quechua) il cactus medicina delle Ande.



PARTIRE PER L'ORGASMIC WAY

Durante il primissimo viaggio di febbraio del 2015, la nostra ricerca all'interno della cultura andina è iniziata grazie ad un libro: "Il Ritorno dell'Inka", di Elizabeth B. Jenkins. Il libro autobiografico narra la storia di una signora americana che negli anni '90 intraprende un viaggio in Perù proprio nella regione di Cusco, dove viene iniziata a livelli di coscienza elevati; queste esperienze la portano a dedicare tutta la propria vita al proprio spirito e alla connessione con questa terra, diventando così sacerdotessa andina.

Il libro racconta le paure, i blocchi e la differenza tra la nostra visione occidentale e quella tradizionale andina. Nonostante questo Elizabeth riesce a trovare il punto d'incontro tra queste due civiltà. Durante l'arrivo dei conquistadores spagnoli nella Ande la civiltà nativa fu in grande pericolo di estinzione, ma quello che ha reso immutabile nel tempo queste conoscenze e insegnamenti pratici sulla connessione con la natura, sono stati l'umiltà e l'amore che queste popolazioni nutrono verso la Madre Terra.



E' stato imposto un credo (quello cattolico) ad un popolo, ma il loro vero sentire è rimasto; la cultura sciamanica e i curanderi del luogo durante centinaia di anni hanno mantenuto la loro connessione, rifugiandosi dove l'uomo occidentale non riusciva ad entrare, le loro foreste e le montagne, invocando al protezione degli spiriti di queste montagne, chiamati Apu.

Grazie alla devozione di questo popolo per la "naturaleza" come la chiamano loro, riescono a propiziarsi le forze della natura e chiedere loro protezione: tutte conoscenze che invece i conquistadores spagnoli non conoscevano. Quindi durante l'imposizione della religione cattolica, i nativi di questi luoghi furono molto più umili, intelligenti e



visionari dei conquistadores e continuarono le loro pratiche definite “pagane” anche all’interno delle pratiche cattoliche. Ad esempio crearono una serie di santuari dedicati a santi della chiesa cattolica, che nemmeno i cattolici conoscevano e che presero per canonici.

Pare che alcuni nomi di questi santi minori siano addirittura stati inventati e furono dei veri e propri sostituti delle loro divinità originarie; diedero vita per necessità a un sincretismo che è possibile notare in America latina anche in altri luoghi. Anche se con modalità diverse, questo fenomeno è avvenuto ad esempio in Messico, a Cuba e in Brasile. Le popolazioni andine semplicemente cambiarono nome ai loro culti naturali, continuando a rendere grazie alla natura e offrire alla Madre Terra doni propiziatori per tramandare queste conoscenze arrivate fino ai giorni d’oggi.



Chiesa di San Blas a Cusco

Durante le esplorazioni con la compagnia di viaggi mistici CHAKRUNA, è possibile integrare l'esplorazione del nostro mondo invisibile attraverso conoscenze che i saggi del luogo condividono con noi, attraverso pratiche energetiche studiate da Jacopo, e dal contatto con gli spiriti guida (maestri invisibili) insegnato da Lorenzo.

L'Orgasmic Way è l'integrazione degli opposti, maschile e femminile, oscurità e luce, mondo visibile e invisibile in un viaggio che in cui possiamo ritornare all'origine e nella profondità del nostro essere.

Ci Vediamo in viaggio e chissà sia la volta buona per abbracciare la tua Orgasmic Way of Living!

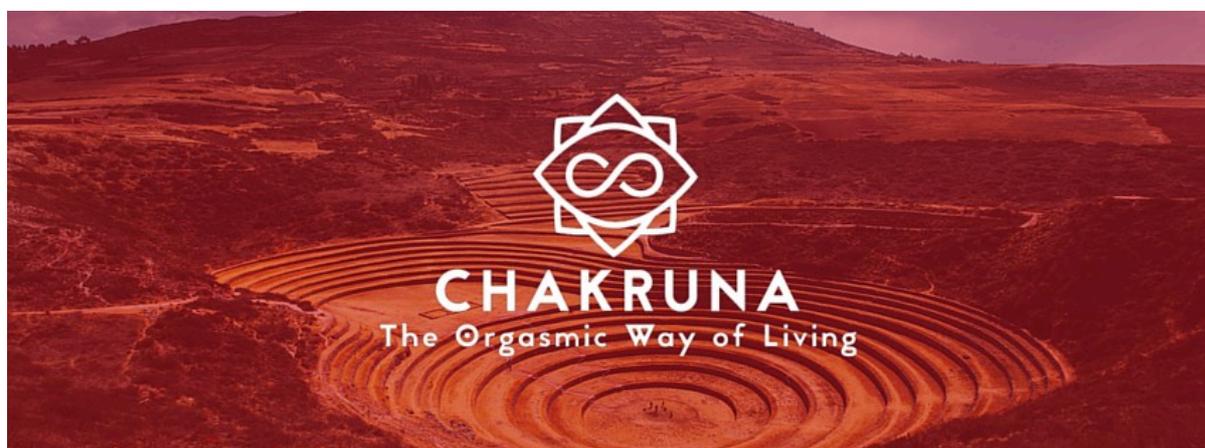




Jacopo Tabanelli: è il fondatore insieme a Lorenzo Olivieri della Compagnia di Viaggi Mistici Chakruna. Docente di Cinema e regista, appassionato di archeologia, studioso di metodi per migliorare le performance e superare i blocchi, insegna tecniche energetiche e regressive in giro per l'Italia. Diffonde le tecniche quantistiche e ipnotiche per la memoria, l'apprendimento e il miglioramento della qualità di vita.



Lorenzo Olivieri: è il Fondatore insieme a Jacopo Tabanelli della Compagnia di Viaggi Mistici Chakruna. Esploratore di culti ancestrali e tradizioni mistiche di antichi popoli, sperimenta su se stesso le conoscenze che scopre e diffonde, in unione tra corpo, mente e spirito. Ha scoperto il Mito dell'Orgasmic Way of Living insieme al suo amico e collega Jacopo. E' insegnante dei Sette Riti Tibetani, e condivide questa disciplina in tutto il mondo. In Italia organizza eventi e sta rivoluzionando l'imprenditoria e l'educazione giovanile con il movimento Incitement Italy di cui è attualmente presidente e co-fondatore con Diletta Marabini.



Si Ringraziano:

- *Simona Maria Tabanelli: pioniera, sciamana ed esploratrice che ha aperto le strade e ha messo il seme per il primo viaggio in Perù e la nascita dell'Orgasmic Way of Living.*
- *I nostri mentori in Perù: Lesley Myburgh, Paul Temple, William Human Taipe, Pedro di Sacsayuanan,*
- *I primi esploratori CHAKRUNA 2015/2016: Valerio Caponetti, Vega Roze, Stefano Scialpi, Stefania Brian, Ilaria Cusano, Francesca Zanelli, Roberta Sabrina Scicutella, Valentina Cenni, Emanuela Viara, Paola Poli, Alice Melloni, Fernando Lonardonì.*
- *Steven Koch, amico fraterno e grande fotografo*

Bibliografia:

- *Il Ritorno dell'Inka - Elizabeth B. Jenkins - Edizioni Sonzogno 1999*
- *Camminando nel Cosmo Vivente - Juan Nunez Del Prado - Gruppo Macro 1998*
- *La Profezia della Curandera - Hernàn Huarache Mamani*
- *Il Seme dell'inca, l'arte spirituale inkaico andina: Cosmovisione, Iniziazioni e Rituali - Roberto Sarti - Edizioni Del Cigno 2007*
- *L'Isola del Tonal - Carlos Castaneda - BUR 2001*

Visione:

Creare e far crescere nell'uomo la consapevolezza che è legato all'ambiente e alla natura in cui vive e salvarlo dalla distruzione. Gettare ponti creare unioni, mostrare all'occidente la sua anima più antica e vera in connessione con l'anima più moderna e giovane e guarire il male di vivere. Tutto questo lo facciamo creando un Mondo e una comunità in cui l'individuo può tornare a vivere in profonda connessione con se stesso e con la Natura, con lo stile di vita Ideale chiamato: The Orgasmic Way of Living.

Missione:

Rendiamo possibile il riconoscimento dell'identità profonda dell'individuo creando luoghi, spazi e tempi di incontro tra le persone per condividere insieme crescita ed evoluzione. Attraverso questi Viaggi ed Eventi Esperienziali, offriamo l'opportunità di esplorare Luoghi Mistici della Terra, in cui – attraverso il contatto con la Bellezza di Madre Terra e con le Tradizioni Ancestrali delle popolazioni locali – la persona può riconnettersi con se stessa, riscoprire la propria dignità e la sacralità della Vita.

Come vivere la tua Orgasmic Way of Living?

Mail: info@chakruna.org

Instagram: [the_orgasmic_way_of_living](https://www.instagram.com/the_orgasmic_way_of_living)

Facebook: <https://www.facebook.com/ChakrunaDimension/>

Facebook Group: <https://www.facebook.com/groups/CHAKRUNA/>

Scopri e candidati al prossimo viaggio mistico su: www.chakruna.org

*Con Amore e con l'augurio di Scoprire e
Connetterci con il Grande Spirito e la Madre Terra*

Lorenzo & Jacopo

CHAKRUNA

The Orgasmic Way of Living